

CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA REGIONE AUTONOMA  
TRENTINO-ALTO ADIGE



REGIONALRAT  
DER AUTONOMEN REGION  
TRENTINO-SÜDTIROL

Trento, 17 febbraio 2021  
class. 2.9.1-2021-4

Preg.mo Consigliere regionale  
Alex Marini

S E D E

Oggetto: risposta interrogazione n. 71 del 29 gennaio 2021

In risposta alla Sua richiesta<sup>1</sup> in oggetto si comunica quanto segue.

Con l'ordine del giorno del 22 luglio 2020 il Consiglio regionale *“impegnava il Presidente del Consiglio regionale a predisporre, entro 60 giorni dall'approvazione del presente atto di indirizzo, uno studio di impatto organizzativo, normativo e finanziario in ordine all'istituzione di un Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e la promozione della cultura della legalità presso il Consiglio regionale per promuovere un'azione congiunta e concertata con le Province autonome di Trento e di Bolzano nell'ambito delle iniziative di prevenzione e di contrasto alla criminalità.”*.

Successivamente all'approvazione di tale ordine del giorno, il Consiglio regionale ha compiuto le seguenti attività:

1. avvio di valutazione dell'impatto organizzativo, normativo e finanziario relativo all'istituzione di un Osservatorio presso il Consiglio regionale;
2. avvio del confronto con altre istituzioni, in particolare con gli altri Consigli regionali, per verificare le esperienze compiute in altri territori;
3. partecipazione ai lavori del Tavolo tecnico organizzato presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, ove si riuniscono gli Osservatori già istituiti in altre Regioni del Paese;
4. studio dei disegni di legge e dei progetti attivati per il contrasto alla criminalità organizzata;
5. avvio di elaborazione di un'idea di Osservatorio, basata sulla risposta a talune domande basilari.

Le domande a cui si sta cercando di fornire una risposta attengono ai presupposti per la costruzione di un progetto solido di Osservatorio. Affinché ciò accada, è fondamentale chiarire la finalità che l'Osservatorio dovrà perseguire, che nei documenti ad oggi disponibili non risulta sempre espressa in maniera puntuale, al di là del concetto generico di contrasto alla criminalità e di promozione della cultura della legalità.

Un primo concetto è legato alla definizione degli spazi da riservare all'Osservatorio, che non possono coincidere con quelli propri delle forze di polizia e dell'Autorità giudiziaria. Per enucleare le finalità da perseguire, va chiarito se l'Osservatorio debba fungere da rilevatore di casi concreti da segnalare agli organi competenti, come accade nell'esperienza di qualche territorio, ovvero se lo stesso debba operare nella veste di soggetto preposto all'analisi di fenomeni in atto, con compiti esclusivamente propulsivi di eventuali iniziative politiche.

<sup>1</sup> Prot. CRTAA n. 417 del 29.01.2021

Se la finalità fosse quest'ultima, si dovrebbe chiarire il perimetro di indagine, che potrebbe coincidere tendenzialmente con lo studio dei fenomeni riferiti all'azione della criminalità organizzata.

A partire da tale chiarimento, si aprirebbe la domanda sulle categorie di dati da assumere quale oggetto di rilevazione ed analisi. I dati da rilevare potrebbero essere potenzialmente moltissimi, riferiti ad ambiti disciplinari plurimi ed estesi. Tale consapevolezza costringe a fare scelte di campo, in coerenza con la finalità dell'osservatorio prescelta.

Si potrebbero privilegiare i dati giudiziari riferiti ai reati associativi di stampo mafioso, ai crimini contro la pubblica amministrazione, ai reati informatici, ai reati da riciclaggio e da usura, ai reati finanziari. Si potrebbero indagare anche i fenomeni legati ai fallimenti ed alle conseguenti acquisizioni di imprese, al traffico di rifiuti e di sostanze stupefacenti.

Tra le scelte da operare, foriere di diversi impatti organizzativi e finanziari, si annoverano anche i temi della *governance* dell'Osservatorio e dei soggetti da coinvolgere.

Sul primo versante, va chiarito se l'Osservatorio debba essere un soggetto tecnico ovvero politico ovvero misto. In quest'ultimo caso, si potrebbe pensare ad un doppio livello di intervento, prima tecnico e poi politico. In proposito, le scelte operate da altri Osservatori regionali non aiutano ad ispirare una scelta, poiché la variegata composizione degli stessi non rende chiaro il ruolo concretamente esercitato dai loro componenti.

Va anche discussa la necessità del coinvolgimento delle Province Autonome e, per esse, dei rispettivi Consigli e delle Giunte. Alcuni dati di interesse potrebbero essere detenuti da queste ultime.

Sul secondo versante, vanno operate scelte chiare anche in relazione ai soggetti da coinvolgere nell'Osservatorio, chiarendone il ruolo e la partecipazione. Uno dei temi è quello del possibile coinvolgimento, accanto agli attori istituzionali, anche di quelli privati, come le Associazioni di categoria o i centri di studio dei fenomeni di interesse dell'Osservatorio.

Risulta evidente, dalla breve ricognizione di problemi e opzioni qui sunteggiata, come ogni valutazione di impatto dipenda strettamente dalla soluzione dei nodi richiamati, che non può essere elusa, pena il possibile indebolimento del progetto iniziale.

È cura del Consiglio, in questa fase, promuovere un chiarimento di tali aspetti all'interno delle istituzioni locali e interregionali, pertanto si consideri la presente nota anche come riscontro interlocutorio all'impegno di cui all'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale il 22 luglio u.s.

Solo successivamente sarà possibile delineare con maggiore precisione una valutazione d'impatto organizzativo, normativo e finanziario.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE  
- Roberto Paccher –  
(Firmato digitalmente)



Trient, 17. Februar 2021  
class. 2.9.1-2021-4

An den  
Regionalratsabgeordneten  
Alex Marini

IM HAUSE

**Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 71 vom 29. Jänner 2021**

In Beantwortung Ihrer randvermerkten Anfrage<sup>2</sup> möchte ich Ihnen Folgendes mitteilen:

Mit dem Tagesordnungsantrag vom 22. Juli 2020 hat der Regionalrat „den Präsidenten des Regionalrates verpflichtet, innerhalb von 60 Tagen ab Genehmigung dieses Tagesordnungsantrags die organisatorischen, rechtlichen und finanziellen Auswirkungen der Einrichtung einer beim Regionalrat anzusiedelnden Beobachtungsstelle für die Bekämpfung des organisierten Verbrechens und die Stärkung der Kultur der Legalität zwecks Förderung eines gemeinsamen und konzertierten Vorgehens mit den Autonomen Provinzen Trient und Bozen im Rahmen von Initiativen zur Vorbeugung und Bekämpfung der Kriminalität zu untersuchen.“.

Seit der Genehmigung des genannten Tagesordnungsantrags hat der Regionalrat folgende Schritte gesetzt:

1. Mit der Bewertung der organisatorischen, rechtlichen und finanziellen Auswirkungen der Einrichtung einer beim Regionalrat anzusiedelnden Beobachtungsstelle ist begonnen worden.
2. Mit anderen Institutionen, allem voran mit anderen Regionalräten, ist Kontakt aufgenommen worden, um zu erfahren, welche Erfahrungen in anderen Gebieten gemacht worden sind.
3. Teilnahme an dem von der *Konferenz der Präsidenten der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen und der autonomen Provinzen* organisierten Expertentisch, an dem die in anderen Regionen des Landes bereits eingesetzten Beobachtungsstellen mitwirken.
4. Prüfung von Gesetzentwürfen und anderen zwecks Unterbindung des organisierten Verbrechens vorangetriebenen Projekten.
5. Beginn der Ausarbeitung eines Vorschlages für eine Beobachtungsstelle, der Antwort auf einige grundlegende Fragen geben soll.

Die Fragen, auf die versucht wird eine Antwort zu geben, betreffen die für die Errichtung einer auf einer soliden Basis basierenden Beobachtungsstelle notwendigen Voraussetzungen. Damit diese Basis gegeben ist, ist es von grundlegender Bedeutung, die Zielsetzungen der Beobachtungsstelle genau zu definieren, wobei in den bis dato zur Verfügung stehenden Unterlagen diese nicht immer genau umrissen werden, ebenso gilt es die allgemeinen Begriffe der Bekämpfung der Kriminalität und der Stärkung der Kultur der Legalität genau zu umreißen.

Ein erster Aspekt betrifft die Definition der Spielräume der Beobachtungsstelle, die nicht mit jenen der Polizeikräfte und der Gerichtsbehörden übereinstimmen dürfen. Um die zu verfolgenden Zielsetzungen aufzulisten, muss geklärt werden, ob die Beobachtungsstelle als Erhebungsstelle für konkrete Fälle gelten soll, die den zuständigen Behörden gemeldet werden, so wie dies in einigen

<sup>2</sup> Prot. Nr. 417 RegRat vom 29.01.2021

anderen Gebieten gemacht wird, oder aber ob die Beobachtungsstelle als Gremium verstanden werden soll, das bestehende Phänomene analysiert, mit der Aufgabe, lediglich Vorschläge für eventuelle politische Initiativen auszuarbeiten.

Sollte die Zielsetzung der Beobachtungsstelle die zweite der aufgelisteten sein, dann müssten die Grenzen der Untersuchung definiert werden, die beispielsweise die Analyse der Merkmale der Tätigkeiten des organisierten Verbrechens betreffen könnte.

Nach dieser Klärung gilt es, die Frage hinsichtlich der Daten zu beantworten, welche Gegenstand der Erhebung und Analyse sein sollen. Die zu erhebenden Daten könnten potentiell sehr vielfältig sein und sich auf unzählige und ausgedehnte Fachbereiche beziehen. Davon ausgehend gilt es einen Bereich in Einklang mit der ausgewählten Zielsetzung der Beobachtungsstelle auszuwählen.

Es könnte die Gerichtsdaten der von der Mafia begangenen Straftaten, der Vergehen gegen die öffentliche Verwaltung, der Cyberkriminalität, der Geldwäsche und des Wuchers, der Finanzdelikte erhoben werden. Untersucht werden könnten auch die mit Konkursen und den daraus resultierenden Übernahmen von Unternehmen, dem illegalen Abfallhandel oder dem Drogenhandel zusammenhängenden Aspekte.

Eine Entscheidung ist auch hinsichtlich der *governance* der Beobachtungsstelle und der mit einzubeziehenden Personen zu treffen, wobei sich diese auf die organisatorischen und finanziellen Aspekte auswirkt.

In Bezug auf den ersten der soeben genannten Punkte gilt es zu klären, ob die Beobachtungsstelle ein technisches, ein politisches oder ein gemischtes Gremium sein soll. In letztgenanntem Fall könnte ein Tätigkeitsfeld auf zwei Ebenen angedacht werden, zuerst technischer und dann politischer Natur. Die von anderen Beobachtungsstellen diesbezüglich getroffenen Entscheidungen sind nicht hilfreich, da die vielfältige Zusammensetzung derselben nicht klar erkennen lässt, welche Rolle ihre Mitglieder konkret ausüben.

Zu diskutieren gilt zudem die Notwendigkeit der Miteinbeziehung der autonomen Provinzen und dabei der jeweiligen Landtage und Landesregierungen, wobei letztgenannte Inhaber von einigen interessanten Daten sein könnten.

Mit Bezug auf den zweiten Punkt gilt es, eine klare Entscheidung auch hinsichtlich der Personen zu treffen, die in der Beobachtungsstelle mitwirken sollen, wobei deren Rolle und Teilhabe zu definieren sind. So stellt sich die Frage, ob neben den Institutionen auch private Akteure mit einbezogen werden sollen, wie z. B. Berufsverbände oder Studienzentren, die Phänomene untersuchen, die für die Beobachtungsstelle von Interesse sind.

Aus der kurzen Erläuterung der hier aufgezeigten Aspekte und den dafür angeführten Lösungsansätzen wird ersichtlich, wie jegliche Bewertung von den auf die aufgeworfenen Fragen gegebenen Antworten abhängt, wobei es unabdingbar ist, sich vorab mit diesen auseinander zu setzen, wenn man das ursprüngliche Projekt nicht abschwächen will.

Der Regionalrat bemüht sich in dieser Phase darum, die genannten Aspekte im Rahmen der lokalen und überregionalen Institutionen abzuklären, so dass dieses Schreiben einen erster Schritt darstellt, um der vom Regionalrat mit dem am 22. Juli 2020 genehmigten Tagesordnungsantrag eingegangenen Verpflichtung nachzukommen.

Nur in einem zweiten Schritt wird es dann möglich sein, im Detail die organisatorischen, rechtlichen und finanziellen Auswirkungen genau zu bewerten.

Mit freundlichen Grüßen

DER PRÄSIDENT  
- Roberto Paccher -  
(digital signiert)